

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.00
 Sei mesi \$0.75
 Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO III

INDIANA, PA., SABATO MAGGIO 13 1916

No. 20

GLI ALPINI CONQUISTANO IL PICCO TOFANA



Il Principe ereditario di Germania riceve informazioni dallo Stato Maggiore.

PREPARIAMOCI ALLA VITTORIA

Aumentando la produzione delle munizioni

Il tuono degli innumerevoli cannoni, che risuona interrottamente intorno a Verdun, dovrebbe confondere quei profeti, i quali scambiando la guerra di usura con l'inazione completa, davano il nemico come completamente sfinito e lo raffiguravano una specie di essere consumato di cui non vi era che da aspettare pazientemente la morte.

L'attacco di Verdun, preparato nascostamente da lungo tempo, indistintamente dimostrando dimostra invece come il nemico sia, purtroppo ancora, formidabile, e come esso disponga ancora di mezzi d'offesa assai potenti.

La resistenza morale delle armate tedesche deve appoggiarsi in gran parte sulla fiducia riposta nell'armamento bellico e specialmente per la creduta superiorità (forse fittizia) del loro materiale di artiglieria.

E' nota ormai a tutti la grande parte sostenuta in questa guerra del cannone e purtroppo lo ha nettamente dimostrato la ritirata Russa dell'anno scorso, dovuta soprattutto all'insufficiente artiglieria.

La frase tanto nota "Cannoni e Munizioni" e' la formula piu' sicura per ottenere la vittoria! Questa guerra, come si e' giustamente detto, e' piu' che altro una immensa guerra industriale e scientifica. Una intera popolazione di lavoratori "deve" lottare per la popolazione dei combattenti; i nostri industriali, i nostri tecnici, e tutti coloro insomma i quali collaborano direttamente od indirettamente a lavori utili alla guerra debbono continuare indefessamente l'opera loro, cercando di aumentare ogni giorno questo loro contributo.

I nostri alleati Francesi ed Inglesi hanno organizzato la loro produzione di materiale guerresco in modo straordinario: l'Inghilterra specialmente la quale all'inizio di questa guerra non possedeva, si puo' dire, fabbriche d'armi da guerra e' ora trasformata in una immensa officina di munizioni.

Attualmente esistono oltre 2700

fabbriche d'armi sotto il controllo dello Stato, ove piu' di due milioni tra uomini e donne sono impiegati.

La produzione in questi ultimi dieci mesi e' diventata man mano cinque volte piu' importante.

Il Governo inglese ha cominciato col mobilitare anzitutto i piu' noti periti industriali del Regno, facendoli entrare nel Comitato supremo delle munizioni; quindi tutto il regno venne suddiviso in tanti distretti aventi a capo di ognuno di essi un comitato locale, composto pure di tecnici.

Tutte le officine vennero quindi requisite e le fabbriche di macchine utensili furono messe a disposizione del Governo; esse crearono specialmente delle nuove macchine automatiche, in grado di fornire una lavorazione rigorosamente esatta, senza la sorveglianza diretta di persone competenti. Questo splendido risultato e' dovuto all'adozione di macchine automatiche le quali permisero di impiegare delle donne, evidentemente poco al corrente della meccanica.

Nessuno dunque deve essere soddisfatto del suo lavoro, ma deve cercare sempre di fare meglio.

Non mancano in Italia fabbricanti di macchine utensili; essi dovrebbero intensificare la produzione dei loro stabilimenti, creando delle macchine automatiche nel genere di quelle inglesi ed americane; essi dovrebbero inoltre fare ampia propaganda presso i loro clienti invogliandoli ad adottare su vasta scala i loro prodotti. Ne risulterebbe un beneficio per tutti e la produzione delle munizioni, in se ne avvantaggerebbe considerevolmente.

In Italia, a parte le grandi officine metallurgiche, pochi sono gli stabilimenti i quali posseggono delle macchine automatiche per la lavorazione dei proiettili, ed invece queste dovrebbero essere adottate su vasta scala.

Si impiegherebbe cosi del personale avventizio, anche poco al corrente

di meccanica, risolvendo in parte il problema della disoccupazione, mentre che i tornitori provetti potrebbero venire impiegati con successo alla fabbricazione delle macchine utensili stesse.

Consideriamo dunque seriamente che ogni obice fabbricato e' un piccolo fattore di vittoria che aggiungiamo al nostro attivo. Tra qualche mese quando la stagione lo permettera' ed alla ripresa dell'offensiva dovremo schiacciare l'orda barbarica sotto una ininterrotta pioggia di innumerevoli proiettili, opponendo alla sua brutalita' la nostra vera forza; il cecaggio delle nostre armate non avrebbe valore se non dessino loro la possibilita' di esplicarlo in modo utile col fornire la piu' grande quantita' di munizioni.

Ricordiamoci, sempre che non fu l'eroismo che manco' al Belgio ed alla Serbia.

La grande lotta in Europa

La quarta fase della lotta intorno a Verdun

PARIGI, 9. — La gigantesca battaglia che da mesi si combatte senza posa per il possesso della piazzaforte di Verdun e' entrata nella sua quarta fase.

La violenza della lotta aumenta a tal punto da ricordare il periodo iniziale degli attacchi.

Il bombardamento preliminare avvenuto ieri fu il piu' furioso che si sia avuto dal principio dell'attacco contro la piazzaforte.

I tedeschi perdono 10.000 uomini a Verdun

PARIGI, 9. — I critici militari francesi sono tutti d'accordo nel ritenere che, nella nuova offensiva contro Verdun, i tedeschi hanno perduto altri 10000 uomini.

Le massime perdite subite dai tedeschi sono avvenute soprattutto durante l'attacco frontale che l'esercito al comando del Crow Prince ha com-

AVVISO AGLI ABBONATI

Gli abbonati in arretrato col loro abbonamento sono pregati di volersi mettere subito in regola mandando l'importo direttamente a questa Direzione, per evitare di vedersi sospendere la spedizione del giornale.

L'enorme costo della carta ogni giorno in aumento e le leggi postali che lo vietano, non ci consentono piu' oltre inviare il giornale a coloro che non lo hanno pagato.

Fidiamo nella saggia considerazione dei nostri lettori arretrati con l'abbonamento, anticipandone sentite azioni di grazie.

DOPO LA RIVOLUZIONE IN IRLANDA

Nuovi giustiziati

LONDRA, 9. — Altri quattro ribelli irlandesi, sommariamente giudicati dalla corte marziale, furono ieri condannati a morte, ed ieri stesso fucilati, in Dublino.

L'annuncio e' dato in un comunicato governativo.

Diciannove condanne a vita

LONDRA, 9. — Diciannove ribelli di Dublino, condannati a morte dalla Corte Marziale, hanno avuto commutata la sentenza in quella del carcere a vita, per grazia sovrana.

Essi erano aderenti al moto rivoluzionario, non organizzatori.

un tavoliere situato all'altezza media di un miglio sul livello del mare.

I Cosacchi cacciano i Turchi

A sud-ovest, nel cuore della Mesopotamia, per contrario, essendo la stazione piu' avanzata, la discesa e' stata piu' difficile.

I turchi, scacciati da una serie di posizioni fortificate, sono inseguiti da presso dei cosacchi, i quali si dimostrano invincibili in questo genere di guerra.

Per tal modo ambedue i fianchi dell'esercito turco hanno dovuto ripiegare sotto la violenza degli attacchi russi.

Il centro rimane, invece, ancora immobile. Gli sforzi del granduca Nicola sono appunto diretti contro il centro nemico.

62 Areoplani tedeschi incendiati

COPENAGHEN, 9. — E' scoppiato un incendio in una fabbrica di areoplani tedeschi posta nella citta' di Altona in Prussia, in seguito al quale sono rimasti distrutti 62 areoplani che erano gia' pronti per entrare in servizio.

L'esplosione che ha cagionato l'in-

cenidio si verifico' mentre veniva versata la benzina in una delle macchine.

L'Inghilterra chiama alle armi gli ammogliati

LONDRA, 9. — Sir George Cave, sollecitatore generale, annunzio' alla Camera dei Comuni, ieri, che tutti gli uomini ammogliati inglesi, abili al servizio militare, i quali si trovano all'estero ma sono ordinariamente residenti della Gran Bretagna, dovranno presentarsi al piu' presto possibile ai rispettivi distretti.

La Nota Americana a Berlino

BERLINO, 9. — La contro risposta del Presidente Wilson alla risposta spedita dal Governo tedesco, e con la quale si accettano le promesse della Germania intorno al cambiamento di metodo che sara' d'ora in poi seguito da parte dei sottomarini, e' gia' giunta a Berlino e trovasi nelle mani dello ambasciatore Gerard, il quale pero' non ancora ha potuto trasmettere al Governo tedesco.

La Conquista del Picco di Tofana

ROMA, 9. — Da notizie giunte dal fronte si rileva che le operazioni delle nostre truppe continuano a svolgersi incessantemente lungo la linea di battaglia, non ostante il tempo cattivo che le rende piu' difficili.

Si e' saputo che i nostri alpini, con un brillante attacco, hanno conquistato il picco della Tofana, Terza che che si eleva a 2800 metri di altezza.

La Tofana Terza detta anche Tofana di Fuori, e' una posizione importantissima perche' domina gran parte della bassa vallata del Travenanzes, a nord-ovest di Cortina di Ampezzo, scorciatoia della grande strada delle Dolomiti, alla quale strada si unisce presso Falzarego e Ponte Alto, nella valle del Botte.

Per le strade di Vallona

ROMA, 9. — E' stato pubblicato un Decreto Luogotenenziale con il quale si autorizza la Cassa dei Depositi e Prestiti di anticipare lire quattrocentomila, per adibirle alla costruzione di nuove strade e di opere igieniche, nel settore di Vallona, in Albania.

La consegna di una bandiera

SAVONA, 9. — Ad iniziativa di uno speciale Comitato, le signore novaresi hanno regalato una bellissima e ricca bandiera al ventreesimo reggimento di fanteria qui di stanza. All'atto della consegna la professoressa Cesare ha pronunziato un patriottico discorso, ed il colonnello Zoppi ha risposto ringraziando.

Scuola pratica di giornalismo

ROMA, 9. — A cura delle autorita' pontificie, nella scuola sociale di Bergamo e' stato aperto un corso biennale pratico per il giornalismo. Il corso ammette gli aspiranti, dietro un esame sperimentale.

Calcoli berlinesi

BERLINO, 10. — Secondo calcoli fatti dai critici militari tedeschi gli italiani avrebbero perduto, durante la guerra, 3000 ufficiali, tra morti e feriti e mancanti.

Le perdite includerebbero, 5 generali, 62 colonnelli, 104 maggiori e 544 capitani. I rimanenti sarebbero sottotenenti e tenenti.

GLI ALLEATI CERTI DELLA VITTORIA

LONDRA, 10. — Il primo ministro Asquit rivolgendosi ad una delegazione della Duma russa, dichiaro' ieri:

"Gli Alleati sanno che la loro vittoria e' certa. Noi staremo uniti, per quanto dura e lunga possa essere la lotta, finche' non avremo abbattuto le forze che ci contrastano, potremo cominciare in pace a ricostruire lo scosso edificio della civiltà europea.

In Turchia si discute di pace

SALONICCO, 10. — Messaggi da Costantinopoli recano che un gran concilio fu tenuto nel palazzo del Sultano per discutere condizioni di pace.